

NOTIZIE DA PARROCCHIE, MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI

BOVILLE

Avvicendamento a San Michele Arcangelo

Don Giovanni succede a don Bernardino

MAURIZIO PATRIZI*

Avvicendamento della guida pastorale nella parrocchia di San Michele Arcangelo: l'anziano arciprete va in pensione e gli succede don Giovanni Magnante.

Alla presenza del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico, di tutti i sacerdoti della vicaria, di numerose autorità civili e di centinaia e centinaia di fedeli fra cui i bambini, il nuovo e il vecchio parroco si sono dati il "cambio della guardia" nella guida pastorale delle anime. L'arciprete don Bernardino D'Aversa, dopo quasi ventiquattro anni di onorato servizio e dopo oltre sessanta dalla sua ordinazione sacerdotale, è andato in pensione e ha lasciato il testimone al più giovane don Giovanni Magnante, già rettore del santuario di Santa Liberata.

La cerimonia ha avuto inizio quando don Giovanni, accompagnato dal sindaco della città Piero Fabrizi, dalla banda musicale Aurora e da numerosi fedeli, ha raggiunto porta San Nicola dove ha accolto al suo arrivo il vescovo S. E. Mons. Ambrogio Spreafico. Poi la processione lungo via Roma e piazza Sant'Angelo, dove ad attendere il corteo dietro l'in-

gresso principale della collegiata c'era il parroco don Bernardino che, dopo l'abbraccio con il vescovo, ha consegnato le chiavi a don Giovanni. Poi, l'inizio della messa accompagnata dal coro di Santa Liberata, che ha visto subito la lettura del decreto di nomina per don Giovanni Magnante, firmato dal vescovo il giorno stesso. Alla celebrazione, presiedu-



Don Bernardino consegna le chiavi a don Giovanni

ta dallo stesso Spreafico, oltre al sindaco Piero Fabrizi presente con il gonfalone, hanno preso parte anche i parenti di don Giovanni e molti cittadini di Veroli (sua città natale), il vicesindaco Enzo Perciballi, il consigliere comunale Renato Paglia, l'assessore Anna Iaboni e il capogruppo consiliare dell'opposizione Michele Rotondi. Durante l'omelia il vescovo ha voluto ricordare l'importante figura del parroco. «Siamo qui per accogliere don Giovanni ma an-

che per ringraziare don Bernardino per la sua diligenza musicale e artistica e per l'amore che ha avuto per voi - le parole del vescovo - Il parroco perfetto non esiste ma esso rappresenta la presenza del Signore in mezzo a noi, è un segno della grazia di Dio. Ringrazio don Giovanni per aver accettato perché non è facile essere parroco, soprattutto in una parrocchia importante e grande come questa. Il parroco rappresenta l'unità, noi spesso siamo divisi perché in questa società siamo abituati a vivere ciascuno per i fatti propri. Smettiamola di giudicare e di ritenere migliori degli altri: questo non è un pensiero da cristiani ma da pagani. Per questo la cultura del parroco, sia esso don Bernardino o don Giovanni, è il segno che noi possiamo vivere come una famiglia». Al termine della celebrazione eucaristica un commosso intervento del primo cittadino che, dopo aver ringraziato il vescovo per la sua presenza e portato i saluti dell'Amministrazione e di tutta la cittadinanza, fra l'altro ha detto: «Oggi la nostra comunità è in festa. Gioiamo per don Bernardino perché il Si-

gnore gli ha concesso una lunghissima attività pastorale al servizio di Dio e di questo gli rendiamo grazie. Gioiamo per il nuovo parroco don Giovanni che noi già conosciamo per il ministero svolto nel santuario di Santa Liberata. Don Bernardino è stato per noi una fonte spirituale sicura, sempre vigile e attenta nella guida del gregge affidatogli; sempre pronto a collaborare e a chiedere con delicatezza nei momenti di bisogno e necessità. Sempre attento alle problematiche dei giovani, degli anziani e nell'organizzazione della vita parrocchiale. Grazie don Bernardino. Continui a ricordarci sempre nelle sue preghiere durante le celebrazioni dei sacri misteri e il signore ricompensi il suo servizio mantenendo ancora per molti anni la sua integrità fisica per continuare le sue ricerche storiche e lasciarci preziose e interessanti pubblicazioni. A don Giovanni il benvenuto. Con la sua semplicità e umiltà saprà essere guida sicura per tutti noi». Al termine del suo intervento, il sindaco ha omaggiato don Bernardino dei «Fioretti di San Francesco». A don Giovanni ha invece donato una casula mentre al vescovo una riproduzione dell'Angelo di Giotto realizzata in ceramica dagli studenti della scuola media Armellini. Don

Giuseppe Panella, Poggio Bustone, Rieti, e Padre Vittorio Margotti, S. Francesco a Ripa, Roma e convento Pofi). È stata, sicuramente una giornata da non dimenticare, una giornata ricca di emozioni che, ai più, ha fatto ricordare e rivivere giorni straordinari vissuti all'interno del convento.



L'accoglienza in piazza

Giovanni ha invece omaggiato don Bernardino di un quadro raffigurante la "Vergine della Pietà" gelosamente custodita in Boville e opera attribuita al pittore Antonio Cavallucci. Poi il saluto di don Bernardino e quello di don Giovanni. Infine, le poesie e le canzoni dei bambini della parrocchia che, uno ad uno, hanno abbracciato il parroco uscente e donato fiori a lui e a don Giovanni. Quest'ultimo, con una piccola processione al seguito, ha attraversato i vi-

coli del centro storico prendendo possesso delle chiese di Santo Stefano e Santa Maria. Infine, il saluto alle suore teresiane nella cui chiesa il dottor Luigi Liberati ha espresso tutto il suo ringraziamento a don Bernardino per l'opera svolta e ha dato il benvenuto a don Giovanni spronandolo a coinvolgere i fedeli. La serata si è conclusa con un rinfresco nei locali delle suore teresiane.

*Per gentile concessione del quotidiano "Ciociaria Oggi"



Un'istantanea dell'ingresso in chiesa

CASTRO DEI VOLSCI

In festa per sant'Antonio di Padova

Domenica 4 luglio si sono conclusi i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova nella parrocchia di Madonna del Piano.

Numerosi fedeli provenienti dalle località vicine hanno partecipato al triduo (il cui rosario è stato animato dal gruppo di preghiera di S. Sosio) che ha aperto i festeggiamenti iniziati il 1 luglio.

La giornata più significativa è stata quella di sabato 3 luglio con la messa celebrata alle ore 19.30 da padre Jacques della vicina parrocchia di S. Sosio, concelebrata da due Missionari del Congo, di passaggio a San Sosio e animata dal coro parrocchiale di Madonna del Piano. Nell'omelia, il sacerdote ha sottolineato il concetto spesso erroneo che la gente ha dei Santi ricordando che erano persone come noi che però hanno santificato il loro quotidiano, a volte segnato da alti e bassi non con gesti straordinari ma ordinari, pieni di amore; che si sono nutriti alla mensa della parola e dell'Eucaristia diventando per ciascuno di noi modelli da seguire soprattutto in un mondo malato di chiasso dove la parola di Dio viene spesso travisata e ognuno ci cerca ciò che gli è comodo. Si è anche colto l'occasione di invitare quella folla presente alla messa e pronta per la processione a non aspettare soltanto le ricorrenze per andare a messa perché il cristiano deve nutrir-

si: come a casa il pane non manca alla vostra tavola e vi aiuta a crescere fisicamente così anche l'Eucaristia sostiene alla nostra fame spirituale, pane dei viandanti per noi pellegrini in questa valle di lacrime.

Al termine della S. Messa, si è svolta la tradizionale processione per le vie della zona alla quale hanno partecipato don Adriano Testani (amministratore di Madonna del Piano e San Giuseppe), tanti fedeli e le autorità civili e militari. All'esterno della chiesa di Madonna del Piano, poi, il Gruppo Peter Pan aveva allestito una pesca di beneficenza.

FERENTINO

Oggi, professione monastica

Questo pomeriggio, alle ore 16.00 nella concattedrale, Suor Roberta Cavaleri pronunzierà la solenne Professione Monastica nelle mani del Vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico.

Pofi, «rimpatriata» di sacerdoti

NUNZIO PANTANO

La grande famiglia francescana ha accolto con grande gioia alcuni dei suoi figli religiosi, impegnati in opere missionarie, lontano dal loro paese natio. La simpatica rimpatriata, voluta e organizzata da padre Vittorio Margiotti, con l'ausilio dell'instancabile presidente dell'O.F.S., Martino Carlucci, si è svolta, nei giorni scorsi, in occasione del giorno di ringraziamento a Dio Padre per il preziosissimo dono del sacerdozio. È stata una grande festa.

Il prestigioso convento francescano, sembra stia tornando ad essere luogo di incontri e aggregazione, laboratorio di attività educative e formative, come alcuni anni passati. Infatti, alla concelebrazione, oltre al coro a dare la solennità alla S. Messa, hanno partecipato tanti giovani e tanta gente. Alla solenne "Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento a

Dio Padre per il preziosissimo dono del sacerdozio" dei reverendi erano presenti (vedi foto): Padre Slawomir Paska, parroco delle parrocchie di S. Maria Maggiore e S. Rocco, Pofi; Padre Lorenzo Conti, rettore del monastero di Ponticelli, Rieti; Padre Francesco Rossi, parrocchia di S. Sebastiano, Roma;

Padre Giuseppe Panella, Poggio Bustone, Rieti, e Padre Vittorio Margotti, S. Francesco a Ripa, Roma e convento Pofi). È stata, sicuramente una giornata da non dimenticare, una giornata ricca di emozioni che, ai più, ha fatto ricordare e rivivere giorni straordinari vissuti all'interno del convento.



2010/07/04